

Le prime grandi civiltà

Mesopotamia, Egitto, Indo, Cina antica



COLLANA STORIA DEL MONDO · VOLUME 3

BraiShop

Le prime grandi civiltà

Mesopotamia, Egitto, Indo, Cina antica

Collana Storia del Mondo — Volume 3

BraiShop

www.braishop.com

ANTEPRIMA - BRAISHOP

Nota storico-scientifica

Questo volume è una guida divulgativa alle prime grandi civiltà storiche del pianeta — Mesopotamia, Egitto, valle dell'Indo, Cina antica — con approfondimenti sui Fenici, sugli Ebrei antichi e sull'Impero Persiano achemenide. NON è un manuale universitario, NON è un trattato specialistico. Il testo si basa su fatti archeologici e storici stabilizzati, su cronologie condivise dalla comunità degli orientalisti, degli egittologi e dei sinologi, e su reperti pubblici verificabili — ad esempio il Codice di Hammurabi (Louvre), le grandi piramidi di Giza, il Cilindro di Ciro (British Museum), le ossa oracolari Shang di Anyang, i sigilli della civiltà dell'Indo.

Metodo editoriale.

Il testo si basa su conoscenze di pubblico dominio. Non riporta citazioni testuali di autori moderni; non nomina divulgatori contemporanei o del Novecento; non contiene bibliografia specialistica. Le figure storiche citate come riscopritori

dell'antichità — Jean-François Champollion (1790-1832), Henry Rawlinson (1810-1895), Austen Henry Layard (1817-1894), Ernest de Sarzec (m. 1901), Auguste Mariette (1821-1881) — sono personaggi della storia dell'archeologia morti da oltre un secolo. Il metodo è narrativo, in prosa italiana originale, per raccontare come quattro civiltà nate lungo grandi fiumi hanno inventato città, scrittura, leggi e ci hanno trasmesso le fondamenta del mondo moderno.

© BraiShop. Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di quest'opera può essere riprodotta senza autorizzazione scritta dell'editore.

ANTEPRIMA · BRAISHOP

Introduzione

Cos'è una civiltà

La parola civiltà viene da lontano: risale al latino *civitas*, la città, e più precisamente alla condizione di chi vive nella città, di chi ne condivide leggi, riti, mestieri, calendari. Non è dunque un caso che l'inizio del percorso storico che stiamo per intraprendere coincida con la comparsa delle prime città vere e proprie, quelle che si distinguono dai villaggi di agricoltori neolitici non solo per la loro dimensione ma per la complessità intrinseca dell'organizzazione sociale che le abita. In un villaggio del Neolitico convivono qualche decina o al massimo qualche centinaio di persone, tutte impegnate in attività simili, tutte parenti o vicini di parenti, tutte capaci di svolgere in prima persona i gesti fondamentali della sopravvivenza — coltivare, cucinare, tessere, riparare, custodire i figli. Nella città, al contrario, migliaia di individui si distribuiscono su ruoli specializzati: qualcuno impasta l'argilla per farne mattoni, qualcuno modella vasi al tornio, qualcuno registra le entrate dei granai, qualcuno soltanto

combatte. Nessuno, da solo, sa fare tutto ciò che gli serve per vivere: la sua sopravvivenza dipende dagli altri, e la vita quotidiana diventa un intreccio fittissimo di scambi, di dipendenze reciproche, di competenze parziali che si integrano.

Gli storici e gli archeologi hanno tentato più volte di elencare i criteri fondamentali che permettono di riconoscere una civiltà. La lista canonica comprende almeno sei elementi: l'esistenza di città vere, cioè agglomerati permanenti di alcune migliaia di abitanti; un'agricoltura sistematica capace di produrre eccedenze regolari, condizione senza la quale non si sostiene la specializzazione dei mestieri; la presenza di una scrittura, o quantomeno di un sistema di registrazione stabile e trasmissibile; una gerarchia sociale articolata, con distinzioni riconoscibili di rango, ricchezza, funzione; un artigianato specializzato, con mestieri distinti dalla produzione agricola; e infine opere pubbliche monumentali — templi, mura, canali, tombe reali — che testimoniano la capacità della comunità di mobilitare grandi quantità di lavoro

coordinato per scopi collettivi. Ogni elenco, va detto, ha qualcosa di arbitrario, e ogni criterio ammette eccezioni. Vi sono civiltà pre-scrittorie, come quella andina degli Inca, che pure hanno prodotto architetture, calendari, stati imperiali. E vi sono comunità agricole prive di città, che hanno però tramandato tradizioni artistiche di grande raffinatezza.

Nel corso di questo volume ci concentreremo su un modello di civiltà che condivide tutti o quasi tutti i criteri della lista, e che si è affermato lungo alcuni corsi d'acqua ben precisi del Vecchio Mondo tra il quarto e il terzo millennio prima della nostra era. Quelle quattro culle — la Mesopotamia dei Sumeri, l'Egitto dei faraoni, la valle dell'Indo dell'antica Harappa, la Cina del Fiume Giallo — hanno il pregio, oltre a quello di essere le prime documentate, di aver prodotto sistemi di scrittura duraturi, monumenti che sopravvivono, iscrizioni decifrabili. È attraverso di esse che possiamo ricostruire la struttura interna di una civiltà antica: come si organizzava, chi comandava, chi lavorava, chi pregava, che cosa mangiava, di che

cosa moriva. Non sono le uniche civiltà nate sulla Terra — l'America precolombiana ne conosce di altrettanto sofisticate — ma sono quelle che diedero forma al mondo dal quale, per una lunga catena di continuità e influenze, discendiamo ancora oggi.

Le quattro grandi culle originarie

La geografia delle prime civiltà è, ai nostri occhi, sorprendentemente coerente. Esse emergono, indipendenti l'una dall'altra, in quattro grandi valli fluviali disseminate lungo la fascia temperata del Vecchio Mondo. Sulla piana alluvionale compresa tra il Tigri e l'Eufrate, in quella che gli antichi Greci avrebbero chiamato Mesopotamia — cioè "la terra in mezzo ai fiumi" —, nascono le prime città della storia, quelle di Uruk, Ur, Eridu, Lagash. Lungo il corso del Nilo, dal delta alla prima cateratta, si consolidano villaggi predinastici che nel giro di alcuni secoli daranno origine all'Egitto unificato dei faraoni. Nella valle del fiume Indo, in quel che oggi corrisponde al Pakistan e al nord-ovest dell'India,

sorgono le città precocemente pianificate di Harappa e di Mohenjo-Daro. Nella pianura alluvionale del Fiume Giallo, nella Cina centro-settentrionale, prendono forma i primi villaggi di Yangshao e Longshan, dai quali usciranno le dinastie storiche degli Shang e degli Zhou.

Cronologia essenziale

Disclaimer

ANTEPRIMA · BRAISHOP

Fine dell'anteprima

Il volume integrale prosegue attraverso sette grandi sezioni: La Mesopotamia (Sumeri, Uruk, Ur, Lagash, Nippur; l'invenzione della scrittura cuneiforme e della ziggurat; l'epopea di Gilgamesh; Sargon di Akkad e il primo impero; la babilonia di Hammurabi con il celebre Codice; gli Assiri e la biblioteca di Assurbanipa; Nabucodonosor II, i giardini pensili e la porta di Ishtar; gli Hittiti in Anatolia); L'Egitto faraonico (il Nilo, l'unificazione da Narmer, l'età delle piramidi di Giza, la Sfinge, il pantheon religioso, la mummificazione, i geroglifici, Akhenaton e Nefertiti, Tutankhamon, Ramesse II, la decifrazione di Champollion); La civiltà dell'Indo (Harappa e Mohenjo-Daro, urbanistica avanzata, la scrittura non decifrata, i sigilli, il commercio con la Mesopotamia); La Cina antica (dinastia Shang, tombe reali, bronzi cerimoniali, le ossa oracolari, la dinastia Zhou e il Mandato del Cielo); Fenici ed Ebrei (l'invenzione dell'alfabeto, la navigazione mediterranea, Cartagine, il Regno Unito di Israele, la divisione, l'Esilio Babilonese); L'Impero Persiano (Ciro il Grande, Dario I, Persepoli, le satrapie, le guerre persiane contro i Greci, lo zoroastrismo di Zarathustra); L'eredità delle prime civiltà (scrittura, calendario, matematica, astronomia, diritto, monoteismo).

Oltre duecento pagine per attraversare tremila anni di prima civilizzazione umana.

Scopri il volume completo su www.braishop.com

ANTEPRIMA · BRAISHOP